

## La Missione diocesana a Lare (Etiopia)

*giugno 2013 - novembre 2019*

Dopo la consegna di **Gighessa** al **Vicariato di Meki**, avvenuta nel 2012, la Diocesi di Mantova, dopo una attenta valutazione, ha deciso di continuare il proprio impegno missionario in Etiopia ma spostandosi in un'altra regione, a circa 1.000 km da Gighessa: **la missione di Lare, nel Vicariato di Gambella**. Lì si sono trasferiti nella primavera 2012 i *fidei donum* **don Matteo Pinotti** (10 anni a Gighessa e 7 a Lare), **Elisabetta Manerba** (4 anni a Gighessa e 6 a Lare) ed **Elisa Magalini** (3 anni a Gighessa e 3 a Lare). Ci si è inseriti in una realtà missionaria iniziata da una decina di anni da missionari colombiani e kenioti della congregazione Yarumal Fathers.

La particolare collocazione geografica ha fin dall'inizio caratterizzato la missione di Lare come un luogo di **collegamento tra Etiopia e Sudan**. I lunghi anni di guerra e di instabilità hanno reso quasi impossibile per la maggior parte dei ragazzi proseguire gli studi oltre la 5<sup>a</sup> o la 6<sup>a</sup> classe. Per questo è stata costruita nella missione cattolica **una struttura residenziale** (ostello) per offrire a studenti delle classi superiori un sostegno materiale, scolastico ed educativo, pur senza far perdere loro la propria identità e cultura. È una semplice struttura costituita da 13 capanne circolari (in ognuna possono dormire fino a 5 ragazzi) costruite secondo lo stile tradizionale, ma rese più confortevoli dal pavimento in muratura. Ci sono poi in comune la cucina, i servizi, il punto di rifornimento dell'acqua e una sala studio attrezzata con i libri di riferimento necessari. È aperto a studenti dalla classe 8 alla 12, di qualsiasi religione, provenienti dalla regione circostante, ma anche profughi del Sudan ospitati nei campi rifugiati. Molti di loro sono ex ragazzi soldato.

La scuola pubblica è in città a Lare; la struttura dell'ostello viene incontro ai giovani nelle difficoltà legate ai bisogni della vita quotidiana (avere un alloggio stabile vicino alla scuola, pasti regolari, sicurezza garantita) e anche al cammino educativo (imparare un metodo di studio, supplire alle lacune degli insegnanti della scuola pubblica, difendersi dalle distrazioni e tentazioni della città, aver cura e rispetto di se stessi e degli altri...). È stata questa la nostra attività sociale più significativa: ogni anno questi studenti, selezionati tra qualche centinaio di domande, si affidano al progetto del "Catholic Hostel" per essere aiutati. Già si vedono i frutti di questi anni: molti ragazzi e ragazze usciti dal nostro Ostello hanno completato il college o l'università e adesso hanno incarichi di responsabilità in uffici pubblici o sono infermiere nei dispensari governativi. Tutti loro conservano un ricordo di gratitudine verso la Chiesa Cattolica per l'aiuto ricevuto.

Al di fuori dell'ostello, la missione ha poche strutture: la chiesa e un salone per riunioni, oltre alla casa parrocchiale e a una nuova casa per i laici missionari e per gli ospiti. In queste strutture, e spesso anche nelle capanne dei villaggi, si svolgono le attività religiose e formative della parrocchia.

Dal novembre 2019, dopo l'avvio con don Sandro Barbieri della missione mantovana di **Abol** e con la chiusura della convenzione *fidei donum* degli altri missionari, la parrocchia di Lare è stata ripresa in consegna dal Vicariato di Gambella, che l'ha affidata ad un missionario salesiano di origine italiana.